

VADEMECUM DELL'EDUCATORE IN AZIONE CATTOLICA

Vengono qui riportate, in forma di vademecum, le linee guida che in questi ultimi anni ci siamo dati in riferimento agli educatori. Tale vademecum acquista un impegno ancor più forte per l'associazione in relazione alle preoccupazioni espresse dal vescovo Gerardo in questi ultimi mesi in merito alla scarsa preparazione degli educatori e di una loro non sempre chiara scelta di fede.

Premessa

Dal Progetto Formativo Nazionale di Azione Cattolica, **“Perché sia Formato Cristo in Voi”**:

Per svolgere il compito educativo nella prospettiva dal presente progetto, riteniamo siano necessarie alcune caratteristiche. L'educatore:

- è innanzitutto un testimone: della fede che comunica, della Chiesa di cui è parte, dell'associazione cui aderisce. Per questo è impegnato ad avere cura della propria fede, a crescere insieme alle persone che gli sono affidate. Egli vive con intensità il cammino della sua comunità ecclesiale e ha fatto dell'Azione Cattolica una scelta motivata e decisa;
- ha compiuto un personale cammino di fede e ha operato scelte importanti: di vita, di studio, di professione. La sua credibilità passa attraverso un'esperienza che personalmente vive con convinzione e consapevolezza. Per questo non può essere troppo giovane e deve aver maturato una scelta stabile di vita cristiana. È possibile che un adolescente viva, qualche forma di servizio educativo, condividendolo con educatori più maturi ed esperti, qualora ciò lo aiuti a maturare, scelte di dedizione agli altri e a verificare le personali attitudini ad un servizio educativo più maturo e stabile.
- è parte viva di una comunità e di un'associazione, che esprime attraverso di lui la propria responsabilità educativa. Non si è educatori in proprio né in forma solitaria, bensì sentendosi espressione e parte di un'esperienza comunitaria più grande che aiuta e sostiene e davanti alla quale si è responsabili. È necessario che l'assunzione di responsabilità educative scaturisca da una scelta del Consiglio parrocchiale di AC e che tutta l'associazione esprima così la propria progettualità educativa, stando vicino a chi opera direttamente;
- sta in ascolto dello Spirito, perché crede che sia Lui il regista dell'azione educativa. Di essa l'educatore è testimone; per la sua efficacia, crea le condizioni adatte;
- è capace di relazioni discrete e propositive: discrete, perché non si sostituisce allo Spirito e alla responsabilità di chi deve compiere le proprie scelte di maturità; propositive, perché la libertà delle persone è suscitata anche dal fascino di stili di vita belli e attraenti e al tempo stesso indicati come possibili dalla testimonianza di chi ha già compiuto una parte di cammino;
- ha scelto il servizio educativo non come un impegno fra i tanti, ma come un'esperienza che coinvolge in maniera forte la sua vita, come risposta ad una chiamata al servizio della crescita dei propri fratelli. Educare è un'esperienza affascinante e grande: oggi più che mai sono necessarie persone che scelgono di dedicare un periodo prolungato della loro vita all'educazione delle nuove generazioni o degli adulti, con una scelta specifica, per la quale mettere a disposizione tempo ed energie, anche per acquisire competenze sempre più qualificate.

Linee Guida

In applicazione di quanto detto ricordiamo ciò che è scritto rispettivamente nell'articolo 8 dell'atto normativo dell'AC di Jesi e nel documento triennale 2008-2011 approvato dall'Assemblea diocesana del 13 gennaio 2008:

Si considerano *educatori* di bambini e ragazzi quelle persone che abbiano compiuto 16 anni, che siano Aderenti, che frequentino i gruppi formativi di appartenenza, che abbiano frequentato un corso di formazione per nuovi responsabili educativi e che abbiano ricevuto il mandato dell'Associazione diocesana.

L'*animatore* è colui che, in assenza di uno o più dei requisiti espressi al punto precedente, riceve dall'Associazione parrocchiale il mandato di affiancare l'educatore nell'attività formativa.

La formazione in AC riguarda sì la coscienza di ogni socio, ma non è separata dalla dimensione comunitaria e quindi dal gruppo e settore di riferimento e comunità parrocchiale di cui fa parte. Tale formazione viene svolta a livello parrocchiale, diocesano e nazionale. Vi è poi anche una formazione al servizio educativo che deve essere sia vocazionale (discernimento) e spirituale, sia dottrinale, culturale e pedagogica. Al livello parrocchiale spetta il compito di prevedere incontri di formazione, prevalentemente spirituali e di verifica-monitoraggio per valutare insieme se gli atti educativi che si stanno compiendo corrispondano alle linee di principio espresse e apprese durante i momenti formativi. È indispensabile che l'associazione parrocchiale vegli sugli educatori nuovi e minorenni. A tale riguardo si ricorda che per essere educatori in AC è necessario: essere soci; frequentare il cammino di formazione del proprio settore, la scuola per nuovi educatori e gli incontri di formazione permanente; avere compiuto sedici anni; vivere in pienezza la vita cristiana, ecclesiale e sacramentale ed avere ricevuto il mandato diocesano dal vescovo per favorire una scelta consapevole ed ecclesiale. Sarebbe, infine, auspicabile che l'associazione parrocchiale scegliesse un incaricato della formazione che tenga i collegamenti tra gli educatori e il livello diocesano e che, in modo particolare, accompagni il cammino formativo degli educatori nuovi e minorenni. Al livello diocesano spetta il compito di organizzare la formazione annuale, sostenere la formazione di ciascuna equipe, accompagnare il discernimento vocazionale dei nuovi educatori, tenere i contatti con l'ufficio catechistico diocesano per eventuali cammini formativi comuni, promuovere ogni tre anni il campo di formazione educatori.

A tal fine è necessario che:

- ci siano anche adulti disponibili al compito educativo;
- la proposta di diventare educatori sia fatta mediante discernimento e non come una strada proposta per tutti;
- ogni associazione parrocchiale abbia un incaricato della formazione degli educatori che tenga i collegamenti tra gli educatori e il livello diocesano e che, in modo particolare, accompagni il cammino formativo degli educatori nuovi e minorenni;
- le persone individuate per svolgere il compito educativo frequentino un corso di discernimento (tale corso è stato già preparato a livello diocesano e tutto il materiale è a disposizione di ogni associazione parrocchiale);
- ogni educatore frequenti assiduamente il proprio cammino di fede (giovannissimi, giovani, adulti);
- ogni educatore frequenti il campo diocesano di formazione che si svolge ogni tre anni;
- ogni educatore frequenti ogni anno la scuola educatori diocesana di AC e le iniziative di formazione della diocesi;
- ogni associazione parrocchiale curi con costanza la formazione umana, cristiana e spirituale degli educatori;
- l'assistente parrocchiale aiuti nel discernimento degli educatori e ne curi la formazione spirituale;
- l'assistente parrocchiale aiuti gli educatori nella programmazione annuale dei cammini di fede e ne monitorizzi la loro aderenza alla proposta cristiana e alle guide dell'AC;
- gli educatori usino le guide dell'AC e rispettino la proposta formativa dell'associazione in tutte le sue implicazioni;
- anche nei temi, nella preparazione e svolgimento dei campi sia chiara la proposta di fede e di vita spirituale;
- gli educatori seguano non personalismi ma la metodologia propria dell'AC: la correlazione tra il Vangelo e la tradizione della Chiesa (magistero in testa) e la vita (ciò non può essere confuso con un generico intento socializzante);
- gli educatori facciano riferimento costante alla Parola di Dio e ai catechismi della chiesa cattolica;
- sia fatta distinzione tra educatori veri e propri e altri che prestano semplicemente un aiuto (animatori, tutor...);
- gli educatori siano testimoni di vita cristiana; abbiano compiuto o siano in tensione verso scelte qualificanti di vita, di studio e di professione; facciano parte integrante dell'AC e della comunità parrocchiale; vivano il compito di AC come vocazione; siano capaci di relazioni significative.